

Rassegna stampa del

29 Ottobre 2014



Congiuntura. Flessioni superiori al 10% per rame e tondino d'acciaio, soffre la produzione di cemento

Materiali edili, prezzi in caduta

Dai distributori stretta sui pagamenti - Crescono solo i prodotti green

Alessandro Lerbini
ROMA

Giù i prezzi dei materiali edili, in difficoltà i distributori con i pagamenti a merce pronta, segnali di crescita per l'edilizia sostenibile.

È il quadro che emerge dal monitoraggio trimestrale dell'osservatorio prezzi di «Edilizia e Territorio», che mostra la forte flessione del rame e del tondino d'acciaio, che perdono rispettivamente il 12,7% e circa l'11% rispetto a settembre del 2013. In forte sofferenza il settore del cemento, che dichiara ricavi ridotti del 50% e volumi di vendita sotto i 20 milioni di tonnellate. Il comparto ha perso in questi anni 21 impianti (su 60 operativi nel 2008) con un calo produttivo che sfiora il 40% nella produzione in Italia.

Tutti i materiali registrano valori al ribasso intorno al mezzo punto percentuale, dovuto principalmente a un netto calo

delle vendite che riguarda i semilavorati derivanti da Pmi a carattere territoriale come ad esempio per le produzioni di mattoni e tubi vibro-compresi. Un incremento di valori su base annua lo registrano i materiali plastici, per le oscillazioni del costo delle materie petrolifere. L'alluminio registra un picco di controtendenza: l'aumento, che oggi riporta un +12% circa, è da considerarsi transitorio per scarsità di riserve anche se la produzione mondiale, rilevata dalla Borsa di Londra, risulta costante.

Segnali positivi arrivano dal mercato del «green», in cresci-

LISTINI REGIONALI

Il Piemonte apre una sezione dedicata ai compensi per i servizi professionali. In Liguria quotazioni grazie al forum via Internet

ta del 10% circa, con tendenza in rialzo della produzione nazionale di pannelli fotovoltaici per industria oltre che per edilizia. In aumento inoltre l'industria di materiali sostenibili per la bio-architettura anche in relazione a particolari linee di finanziamento previste dalla Ue.

Per la ceramica, mentre in Italiasi prevede per il 2014 una flessione nella misura del circa il 20% delle vendite e una flessione pari al 22% del valore, nell'Unione europea si contrappone un incremento significativo del prezzo medio di vendita (+5% circa).

Per la distribuzione sono cambiate le modalità di acquisto generate da un collasso del mercato finanziario. «Molti distributori - afferma Luigi Grosso, responsabile dell'osservatorio prezzi - segnalano che il prodotto oggi si paga ad avviso di merce pronta, il che significa che quando il materiale è pron-

to al magazzino del distributore, prima di partire per essere consegnato, deve essere saldato. Le case produttrici rientranti nell'Ue non hanno più molta fiducia negli operatori italiani e pretendono il saldo merce prima della consegna con un anticipo all'ordine che può arrivare anche al 50% per certe tipologie di materiale, specie per il settore meccanico. Per materiali distribuiti da circuiti affermati e consolidati se fino a pochi mesi fa si concedevano pagamenti a 60-90 giorni oggi i contratti si chiudono al minimo con un anticipo del 20% e un saldo a 30 giorni».

A livello regionale, continuano gli aggiornamenti dei prezzi. In Piemonte è nata all'interno del listino 2014 una prima sezione dedicata agli oneri dei professionisti (in particolare, al costo e alla valutazione dei servizi di ingegneria) oltre a una parte sperimentale, dedicata ai materiali che non solo sono sostenibili, ma che sono anche certificati.

La Provincia di Bolzano cambia metodo di rilevazione e apre alla collaborazione con il mercato per rilevare i prezzi in maniera puntuale e aderente alla realtà coinvolgendo Camera di commercio e operatori. La Liguria ha invece avviato da qualche mese il "forum" on line, uno strumento innovativo a cui possono partecipare tutti i soggetti coinvolti nella formazione del prezzario regionale e che permette un confronto sulle voci non verbale, ma in forma scritta, e con un tempo di gestazione prolungato rispetto alla durata di singole riunioni. Infine a Varese la Camera di commercio fa debuttare nel listino le opere da vetraio dopo aver inserito quelle per la riparazione di ascensori e per la sistemazione delle facciate esterne.

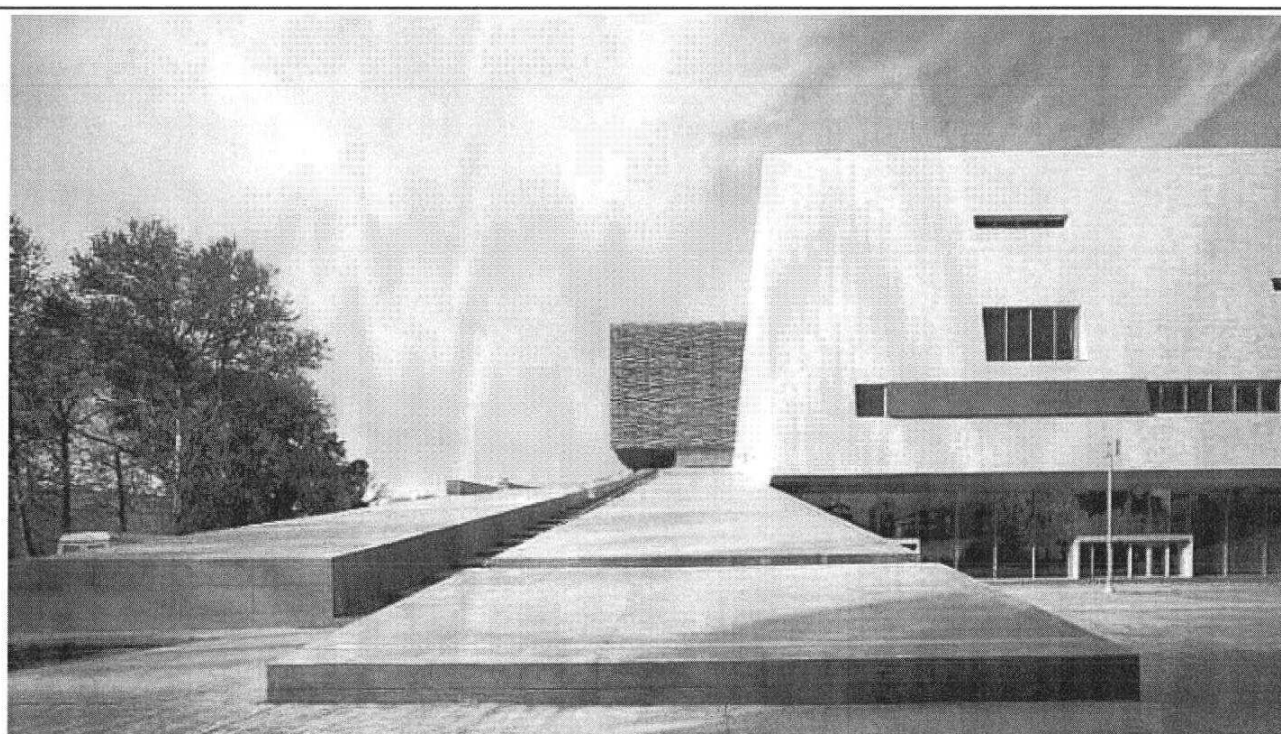
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Architettura

Il nuovo teatro dell'Opera di Firenze vince il primo premio In/Arch-Ance

Il primo premio In/Arch-Ance è andato al nuovo Teatro dell'opera di Firenze. La giuria del premio promosso dai costruttori dell'Ance e dall'Istituto nazionale di architettura ha scelto l'opera pubblica, firmata dallo studio Abdr di Roma, voluta dal governo per celebrare i primi 150 anni della Repubblica. A ritirare il premio - ieri a Roma presso la sede dell'Ance - il commissario delegato della Presidenza del Consiglio (committente), i progettisti e i titolari dell'impresa romana Sac. Premio speciale alla

storica impresa di Lecco, Colombo costruzioni, per aver realizzato il complesso di Milano Porta Nuova, progettato da César Pelli e commissionato da Hines Italia. Nella categoria italiani all'estero premiati anche i due fondatori dello studio Mab Arquitectura per la sede del Patronage laique a Parigi frutto di un concorso vinto con Laps studio. Premio ex aequo alle opere progettate da Monica Alejandra Mellace, studio Kuadra e Tomas Ghisellini e realizzate, rispettivamente, dalle imprese, Serim, Artusio e Poledil. (M.Fr.)



Appalti. Autostrada Sebes-Turda da 123 milioni

Pizzarotti vince gara in Romania

Alessandro Arona

■ L'impresa Pizzarotti Spa di Parma (numero 4 tra i costruttori italiani nella classifica 2013 per fatturato) si è aggiudicata definitivamente l'appalto per la progettazione e costruzione del lotto 1 dell'autostrada Sebes-Turda, in Romania, opera da circa 123 milioni di euro.

Nel bilancio 2013 l'estero ha pesato solo per il 21% sul fatturato di Pizzarotti, ma le commesse fuori Italia sono già il 45% del portafoglio ordini. «Stiamo spingendo molto sull'estero - conferma al Sole 24 Ore il presidente Paolo Pizzarotti - e in prospettiva contiamo di arrivare, nel giro di tre anni, al 50% circa dei ricavi».

Pizzarotti si è tolta in questi giorni un'altra soddisfazione, anche se solo "di principio". L'Ombudsman (il Mediatore europeo, organismo dell'Unione europea per la tutela dei diritti di imprese e cittadini) ha riconosciuto - con la decisione del 23 ottobre sulla denuncia 0178/2014/AN - la bontà delle contestazioni di Pizzarotti contro il comportamento della Bei (Banca europea degli investimenti, altro organismo della Ue) nella vicenda della mancata aggiudicazione della gara in Bosnia del 2012, eminando una "osservazione critica" contro la stessa Bei.

La gara, lanciata dall'ente pubblico bosniaco Autoceste a inizio 2012, riguardava la costruzione di un tratto dell'autostrada Vlakovo-Lepenica, 180 milioni a base d'asta. Nel risultato della gara comunicato nel luglio 2012 la cordata a guida Pizzarotti risultava prima, con una offerta di 154 milioni. Ma nel dicembre 2012 la gara veniva aggiudicata a sorpresa al secondo classificato, l'impresa turca Cengiz Insaat, giustificando l'esclusione di Pizzarotti con la mancata adozione delle tecniche costruttive prescritte dal bando.

«Si trattava di annotazioni scritte a mano nei documenti di gara dopo la presentazione delle offerte - denunciò Paolo Pizzarotti - una grave scorrettezza». Nonostante questo la Bei, in base agli accordi, concesse il finanziamento all'impresa vincitrice.

L'ufficio complaint (denunce) della Bei rilevò le irregolarità denunciate da Pizzarotti, ma il consiglio direttivo della banca tirò dritto e confermò il prestito.

Ora l'Ombudsman conferma le accuse alla Bei: «La decisione della Bei - si legge nella decisione - di confermare il proprio nullaosta all'esclusione dell'offerta del denunciante».

IL CASO BOSNIA

L'Ombudsman Ue accoglie la denuncia di Pizzarotti: la Bei sbagliò a concedere il prestito all'impresa turca nella gara 2012 in Bosnia

te si è basata su un'interpretazione giuridicamente erronea dei documenti di gara. Cioè (con offerta più costosa per 25 milioni) costituisce un caso di cattiva amministrazione».

«Particolarmente grave - aggiunge il Mediatore Ue - perché, come ha riconosciuto l'Ocse, il corretto svolgimento delle procedure di appalto rappresenta uno strumento fondamentale nella lotta alla corruzione nel settore pubblico». E perché il report 2013 della Commissione Ue sulla Bosnia Erzegovina (paese candidato a entrare nell'Unione) spiega che «non si possono segnalare miglioramenti sostanziali nel sistema giuridico del paese: .. debolezza dello stato di diritto, corruzione, scarsa esecuzione dei contratti...».

«La Camcom deve unire le iniziative iblee all'Expo»

L'ASS. MARTORANA

E PERCHÉ NO. m. b.) «Ci stiamo muovendo secondo il percorso indicato dall'assessorato regionale alle Attività Produttive e dunque nell'ambito delle azioni previste con l'Anci ma la possibilità di trovare interazioni con la Camera di Commercio può essere utile». L'assessore comunale Stefano Martorana del Comune di Ragusa commenta così la proposta dell'on. Orazio Ragusa. «Anche Unioncamere è stata chiamata a collaborare con la Regione e dunque in ambito locale la Camera di Commercio potrebbe ritagliarsi un ruolo importante anche per l'Expo 2015».

Appello dell'on. Ragusa all'ente camerale
Intanto si procede su un doppio binario con
le regie dell'Anci e della Regione siciliana

MICHELE BARBAGALLO

La presenza dell'area iblea all'Expo 2015 sia coordinata dalla Camera di Commercio. E' l'input che lancia l'on. Orazio Ragusa in una nota diffusa ieri. Il parlamentare chiede che si proceda a fornire "massima attenzione rispetto a quella che sarà una vetrina importante per il nostro territorio e stentiamo ad organizzare una partecipazione coordinata all'evento internazionale".

"E' arrivato il momento, per l'area iblea, di compiere il salto di qualità - spiega l'on. Ragusa che invita la Camera di Commercio a svolgere il ruolo di cabina di regia - Un ruolo che, appartenuto un tempo alla Provincia, adesso potrebbe benissimo essere assolto, e con risultati positivi, dall'ente di piazza Libertà, soprattutto per quanto attiene i percorsi strettamente correlati allo sviluppo economico".

Un primo passo da compiere per la Camera, aggiunge l'on. Ragusa, "potrebbe essere quello di mettere tutti d'accordo in vista dell'Expo 2015. Da quanto ci risulta, sebbene i Comuni stiano cercando di organizzarsi, anche con il supporto della Regione, per contare su una partecipazione quanto più omogenea possibile all'evento, si riscontrano ritardi da un lato e fughe in avanti dall'altro. Quando, invece, occorrerebbe procedere in maniera compatta per garantire una visione granitica e compatta del nostro territorio nel contesto di una vetrina internazionale così importante e prestigiosa. La Camera di Commercio ha tutte le caratteristiche, tra l'altro contemplate anche dalla normativa, per esercitare sino in fondo questo ruolo propositivo".

E' anche vero che non deve sfuggire un aspetto che il parlamentare non mette nel dovuto risalto ovvero che la Regio-

ne ha previsto due binari di intervento rispetto all'Expo. Uno riguarda i Comuni, mediante l'Anci, e l'altro appunto le Camere di Commercio attraverso Unioncamere. Di conseguenza il percorso avviato dai Comuni, con il Comune di Ragusa capofila, non andrebbe a sovrapporsi all'eventuale azione di coordinamento della Camera di Commercio.

I profili sono in parte diversi visto che l'iniziativa avviata dal Comune di Ragusa e che ha visto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa da parte di tutti i Comuni (ad esclusione di Modica che con il marchio Tamo sta facendo un suo percorso assieme a Taormina) prevede attività ed iniziative nell'ambito degli spazi che la Regione Sicilia attribuirà all'Anci in uno stand da 220 metri quadrati all'Expo.

Discorso differente quello che potrà essere intrapreso dalla Camera di Commercio avviando il confronto con imprenditori e associazioni di categoria. "Non dobbiamo dimenticare - conclude l'on. Ragusa - l'impegno che dovrà essere profuso nel campo della progettazione per intercettare i fondi strutturali della programmazione europea 2014-2020. Ma dobbiamo fare meglio che in passato".

I NODI DELLA SICILIA

RESTANO LA BORSELLINO E LA VANCHERI. SEI LE DONNE. BACCEI VA ALL'ECONOMIA. PER CALECA LA DELEGA ALL'AGRICOLTURA

Due conferme e tanti volti nuovi in giunta

LUCIA BORSELLINO

SANITÀ



↳ Primosgenita di Paolo Borsellino, il magistrato ucciso dalla mafia, è nata a Palermo nel 1969. Nel 1993 si laurea in Farmacia a Palermo, lo stesso anno viene assunta alla Regione, subito destinata all'assessorato alla Sanità. In piazza Ottavio Ziino ricopre diversi ruoli, inizia la sua carriera come dirigente di terza fascia fino a diventare nel 2010 Dirigente generale mentre assessore era Massimo Russo. Nel 2012 è entrata nel primo governo Crocetta come assessore alla Salute.

LINDA VANCHERI

ATTIVITÀ PRODUTTIVE



↳ Nata a San Cataldo, 37 anni, assessore uscente alle Attività produttive. Funzionaria di Confindustria, per l'associazione degli industriali è stata anche componente della Commissione legalità al ministero dell'Interno e collaboratore della delegazione all'Ue Politiche Industriali, Economia della Conoscenza e Internazionalizzazione. Il suo slogan è «sviluppo, legalità e velocità». Contro di lei all'Ars c'è una mozione di censura bipartisan per la gestione dell'Irsap.

MAURIZIO CROCE

TERRITORIO



↳ Messinese, classe 1971, è nipote dell'ex procuratore capo, Luigi Croce. Laureato in Chimica e dottore di ricerca in «Chimica dell'Ambiente», dal 2010 al 2013 è stato commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia e in Puglia. Da tecnico si è occupato di tutela delle acque e di emergenza rifiuti e discariche in diverse regioni (fra cui la messa in sicurezza di Bellolampo). Fu nominato commissario per il rischio idrogeologico in Calabria.

VANIA CONTRAFATTO

ENERGIA?



↳ 43 anni, in magistratura dal 1999, Vania si occupa da 13 anni di indagini sulla criminalità economica alla Procura di Palermo. Ha condotto inchieste antimafia sui beni dei boss Graviano di Brancaccio e sulle morti per amianto delle Ferrovie. Ha ricevuto minacce di morte. Da due anni si occupa pure di indagini sulle fasce deboli e sulla tratta di esseri umani. È stata segretario di strettura di Unicost. Nel csm è stata membro del Comitato scientifico. Sposata con Sandro Leonardi, consigliere comunale Pd.

SEBASTIANO BRUNO CARUSO

LAVORO



↳ Sebastiano Bruno Caruso, classe 1954, avvocato cassazionista dal 1996, è ordinario della cattedra di Diritto del Lavoro all'Università di Catania ed è docente dal 1988 alla Scuola Superiore Pubblica Amministrazione di Roma. Un professionista dal curriculum prestigioso: è infatti presidente del Centro Studi di Diritto del Lavoro Europeo dedicato alla memoria "Massimo D'Antona", membro del Comitato di indirizzo scientifico dell'Anci ed autore di numerose pubblicazioni.

ANTONIO PURPURA

TURISMO



↳ Antonio Purpura, indicato dal Pd, dal 1994 ad oggi è titolare della cattedra di economia applicata e tiene i corsi di economia industriale, economia dei settori produttivi, economia d'impresa e dei sistemi di imprese, economia del turismo. Tra le posizioni accademiche nel suo curriculum figurano le cariche di direttore del dipartimento di Scienze economiche, aziendali e statistiche e vice direttore del dipartimento di scienze economiche, aziendali e finanziarie, sempre all'Università di Palermo.

NINO CALECA

AGRICOLTURA



↳ Nino Caleca, avvocato, in quota Articolo 4, è nato nel 1955 a Pantelleria, è avvocato penalista ed esercita la professione a Palermo: ha partecipato ad importanti processi che hanno avuto un ruolo determinante nella storia recente della Sicilia. Prima di dedicarsi esclusivamente alla professione, è stato dirigente provinciale del Partito Comunista tra il 1980 e il 1985. Come responsabile del settore "problemi dello Stato" della federazione palermitana ha avuto modo di coadiuvare Pio la Torre.

GIOVANNI PIZZO

INFRASTRUTTURE



↳ Giovanni Battista Pizzo, fino a ieri capo di gabinetto dell'assessorato regionale delle Infrastrutture e Mobilità, è stato designato dall'Udc. Dirigente regionale, prima dell'incarico nella segreteria dell'ex assessore Torrisi è stato anche capo di gabinetto vicario dell'ex assessore alla Funzione pubblica Patrizia Valenti, nella prima giunta del governo Crocetta. Negli ultimi mesi ha partecipato per l'assessorato ad alcune delicate vertenze come quella degli ex dipendenti Ferrotel di Messina.

MARIELLA LO BELLO

FORMAZIONE



↳ Agrigentina, dipendente delle Poste e una lunga militanza nella Cgil, nella città dei Templi è stata la prima segretaria generale donna del sindacato dei pensionati, la prima anche nel sindacato regionale in una camera del lavoro. Diventa poi segretaria generale della Cgil a livello provinciale. Assessore al Territorio e Ambiente nella giunta Crocetta, era stata sostituita nel rimpasto di aprile con la «collega» Mariarita Sgarlata. Pochi giorni fa era stata scelta da Crocetta per far parte del suo ufficio di gabinetto.

ALESSANDRO BACCEI

ECONOMIA



↳ Alessandro Baccei, nuovo assessore all'Economia, è stato sicuramente il nome più atteso, quello concordato con Roma. Baccei è stato ex collaboratore dell'attuale sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, col quale ha lavorato alla presidenza dell'Anci, l'associazione comuni d'Italia. Laureato in economia e Commercio nel 1990 all'Università di Firenze, dal maggio 2001 è partner della Ernst & Young Financial-Business Advisors.

CLEO LI CALZI

BENI CULTURALI



↳ Manager palermitana, esperta di fondi strutturali (per i quali è stata superconsulente per il Comune di Palermo), nel 2010 fu nominata capo della segreteria tecnica dell'ex presidente Raffaele Lombardo. Presidente di Sviluppo Italia Sicilia, società partecipata della Regione, incarico che un anno fa lasciò perché incompatibile con il ruolo di coordinatore del «Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici». È stata anche Dirigente coordinatore Servizio Pianificazione e Controllo Strategico.

MARCELLA CASTRÒNOVO

FUNZIONE PUBBLICA?

↳ Classe 1969, laureata in giurisprudenza all'Università di Catania, ha una specializzazione in Studi sulla pubblica amministrazione conseguita a Bologna. Gli inizi della carriera sono da Segretario comunale, poi - fra il '99 e il 2000 - è nell'ufficio di staff del sindaco di Catania, Enzo Bianco, prima di diventare dirigente del Ministero dell'Interno, quando al Viminale c'era lo stesso Bianco. Ex capo del personale dell'Anci, è stata capo Dipartimento di Delrio, dal 2009 lavora alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dove oggi è vice segretario generale.

LE SCHEDE SONO A CURA DI STEFANIA GIUFFRÈ, PIER PAOLO MADDALENA E UMBERTO LUCENTINI

LAVORI PUBBLICI. L'incarico da conferire riguarda gli interventi fra piazza San Giovanni e via Mario Rapisardi

Il Comune chiama giovani tecnici, avviso per un progetto esecutivo

●●● Il Comune punta sui giovani professionisti. Sul sito internet di Palazzo dell'Aquila è stato pubblicato l'avviso pubblico, rivolto a giovani tecnici di età non superiore ai 35 anni, per il conferimento dell'incarico per la redazione del progetto esecutivo relativo all'intervento di completamento e sistemazione del passaggio pedonale tra piazza San Giovanni e via Mario Rapisardi. Il progetto sarà concretizzato al termine dei lavori, già avviati, di rivitalizzazione del giardino storico, alle spalle del Palazzo ex Ina. «Si tratta di un percorso originale - dichiara l'assessore ai lavori pubblici, Salvatore Corallo - che mira anche alla valo-



**L'ASSESSORE CORALLO:
«IDEE DA VALUTARE
PER REALIZZARE
IL PASSAGGIO PEDONALE»**

rizzazione del patrimonio pubblico utilizzando le professionalità dei giovani professionisti che saranno chiamati a presentare delle idee progettuali. Un'occasione, quindi, per impegnarsi direttamente ed in maniera proficua per la ri-

qualificazione architettonica di uno dei luoghi simbolo del Centro storico superiore». Le proposte progettuali, elaborate da singoli soggetti o raggruppamenti di professionisti, dovranno essere presentate, secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico, entro e non oltre il primo dicembre prossimo. Un'apposita commissione, composta da un tecnico del Comune e dai rappresentanti dell'Ordine provinciale degli ingegneri e degli architetti, si occuperà della scelta della proposta progettuale più interessante, tenendo conto della qualità della soluzione architettonica e ambientale, della sicurezza e dell'accessibilità. Intanto,

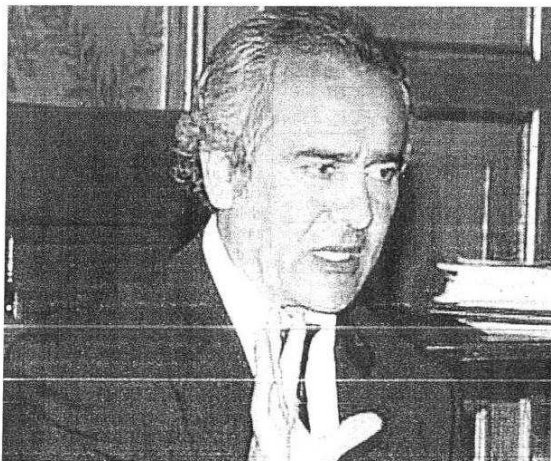
sempre in tema di lavori pubblici, dal Comune fanno sapere che sono iniziati i lavori di restauro del prospetto centrale del Castello di Donnafugata. L'intervento, il cui importo complessivo ammonta a circa 120mila euro, prevede, oltre a una serie di interventi necessari alla riqualificazione esterna dell'intera facciata del Castello, anche il restauro degli intonaci e, più in generale, diverse opere di manutenzione straordinaria dell'edificio. È polemica, invece, su una proposta di incontro in commissione sull'abbattimento delle barriere architettoniche. La riunione era stata chiesta nove mesi fa dal consigliere del Pd Mario D'Asta al presidente della seconda commissione, Luca Schininà. A oggi, come denuncia l'esponente del Pd, la riunione non è stata fissata. Per questo motivo D'Asta chiede le dimissioni del pentastellato Schininà dalla guida dell'organismo consiliare. (D'ABO) **DAVIDE BOCCHIERI**

SVILUPPO. Il parlamentare Ragusa: «Sebbene i Comuni stiano cercando di organizzare una partecipazione omogenea all'evento, si riscontrano ritardi e fughe in avanti»

«La regia per l'Expo spetta alla Camera di Commercio»

●●● La Camera di Commercio svolga il ruolo di cabina di regia soprattutto per quanto attiene i percorsi strettamente correlati allo sviluppo economico.

Ne è convinto il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, che afferma: «Un primo passo da compiere per la Camera potrebbe essere quello di mettere tutti d'accordo in vista dell'Expo 2015. Da quanto ci risulta, sebbene i Comuni stiano cercando di organizzarsi, anche con il supporto della Regione, per potere contare su una partecipazione quanto più omogenea possibile all'evento, si riscontrano ritardi da un lato e fughe in avanti dall'altro. Quando, invece, occorre procedere in maniera compatta per garantire una visione granitica e compatta del nostro territorio nel contesto di



Il deputato regionale Orazio Ragusa

una vetrina internazionale così importante e prestigiosa. La Camera di Commercio ha tutte le caratteristiche, tra l'altro contemplate anche dalla normativa, per potere esercitare sino in fondo questo ruolo propositivo. E noi ci auguriamo che si possa dare il via ad una strada fatta di concertazione che garantisca il raggiungimento degli auspicati traguardi».

Il deputato udcino fa il punto della situazione sul piano infrastrutturale. «Proprio nel momento in cui l'aeroporto di Comiso ha cominciato a dare risposte di un certo tipo. Per quanto riguarda il prolungamento dell'autostrada Siracusa-Rosolini, sino a Modica, i lavori hanno già preso il via mentre a breve potrebbero partire anche quelli del raddoppio di carreggiata della Ragusa-

sa-Catania; senza considerare che è già iniziato il percorso che potrebbe portare a breve le navi da crociera al porto di Pozzallo. E non dobbiamo dimenticare, altresì, le caratteristiche delle nostre eccellenze agroalimentari (olio, vino, formaggi, cioccolato, giusto per citarne alcuni) e i risultati ottenuti dall'agricoltura iblea di qualità (gli ortaggi, in particolare, che possono contare su caratteristiche di sicuro rilievo perché, a differenza di altri Paesi, rispettano i disciplinari e quindi garantiscono risposte interessanti anche sul piano della salubrità) che ancora una volta riescono a catturare l'attenzione degli addetti ai lavori. Sarebbe davvero un peccato non riuscire ad organizzarsi nella maniera più adeguata per assicurare la presentazione dell'area iblea, nella maniera dovuta, all'Expo 2015. Nel contesto di questo quadro, non dobbiamo dimenticare, inoltre, l'impegno che dovrà essere profuso nel campo della progettazione per intercettare i fondi strutturali della programmazione europea 2014-2020. Ma dobbiamo fare meglio che in passato. Anche in questo caso facendo rete».

L'onorevole Ragusa è preoccupato: «Siamo già a novembre, però, e ancora non si ha chiaro il quadro di cosa dover fare per riuscire a trovare una risposta soddisfacente. Quindi, ci si sieda tutti assieme, coinvolgendo le parti interessate, per individuare i percorsi più adeguati allo scopo di soddisfare questa esigenza; garantire la necessaria visibilità dell'area iblea all'Expo 2015».

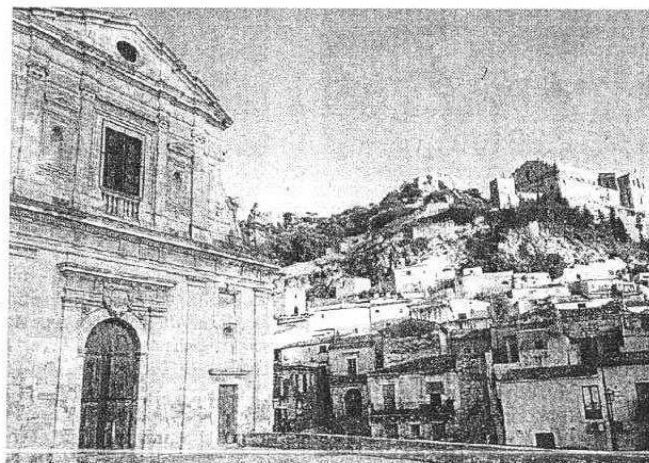
(788) GIANNI NICITA

PATRIMONIO. L'ex ministro dei Beni culturali: «Serve un nuovo intervento per Santa Maria della Consolazione»

Scicli, Bray: «Completare il restauro della chiesa»

SCICLI

●●● Un restauro a metà che non ha permesso di completare gli interventi in quella chiesa, Santa Maria della Consolazione, l'unica ad avere un campanile isolato da essa con in sommità una cuspide rivestita da maioliche. Dopo gli interventi sul pavimento delle tre navate, quella centrale e le due laterali, eseguiti nel 2008 s'è conclusa la fase di consolidamento e recupero finanziata con i fondi della legge 433 del '91 del dopo terremoto di Santa Lucia. Per un ulteriore intervento di finanziamento si è espresso, nei giorni scorsi, l'ex ministro Massimo Bray, che nell'ex governo Letta ha curato il dicastero dei beni e delle attività culturali ed il turismo; questi è intervenuto a fianco della cooperativa Triskele, nata con il preciso scopo di tutelare e valorizzare le più belle chiese di Scicli, progettando itinerari e visite guidate. «Scicli è un borgo siciliano che dal 2002 è presente nella lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, insieme agli altri centri storici tar-



La chiesa di Santa Maria della Consolazione (FOTO DRAGO)

do-barocchi della Val di Noto - spiega Bray - non tutte le meravigliose chiese che vi sorgono, oggi, si trovano in condizioni ottimali. La chiesa di S. Maria della Consolazione è stata oggetto di

restauro in un passato abbastanza recente, ma poi è stata abbandonata con i lavori lasciati a metà: il pavimento smontato e accatastato, le opere d'arte, l'organo e gli stalli lignei in uno

stato di abbandono». Nel corso dei lavori, disposti dal Dipartimento provinciale di protezione civile e seguiti passo passo dalla Sovrintendenza ai beni culturali, è stato scoperto sotto il pavimento un vero e proprio cimitero oltre che i resti dell'antica chiesa di San Tommaso. Emerse anche sei mummie che si trovavano in alcune tombe vicino all'abside; tutti i resti mortali sono stati risepelliti all'interno della stessa chiesa, a differenza di quanto è avvenuto in passato per i resti trovati a San Matteo e a San Vito, trasferiti nell'ossario cimiteriale. Le mummie sono state sistemate in controcasse all'interno di cripte sotterranee e coperte con uno strato di calce al fine di mantenere il grado di umidità necessario per il mantenimento intatto dei corpi mummificati. «Un nuovo intervento permetterebbe di ultimare i lavori e dare la possibilità nelle visite guidate di fare conoscere il fascino dei luoghi - conclude Bray - cercando di suscitare gioia e senso di comunità in chi visita la città». (FOTO)